



Giuliana Soscia, fisarmonicista jazz, pianista, compositrice/arrangiatrice.

Artista versatile, nasce a Latina e si diploma nel 1988 in pianoforte con il massimo dei voti presso il Conservatorio "S.Cecilia" di Roma, studia con la Prof.ssa A.M.Martinelli e il M° S.Cafaro. Vincitrice di numerosi concorsi pianistici, intraprende subito un'intensa attività concertistica. Contemporaneamente inizia lo studio della fisarmonica, del jazz e successivamente lo studio della composizione e arrangiamento per orchestra jazz, conseguendo il Diploma Accademico di II Livello in Composizione Jazz con il massimo dei voti e la lode.

Nel 2001 le viene assegnato il trofeo "Sonerfisa" Premio Internazionale città di Castelfidardo come migliore fisarmonicista italiana e nel 2007 il Premio alla carriera, nel 2005 il prestigioso "XXXV Premio Personalità Europea" presso il Campidoglio di Roma, tra i primi fisarmonicisti italiani nel Jazzit Awards dal 2011 ad oggi. Dal 2000 al 2008 è presente in vari programmi televisivi, in qualità di musicista e di conduttrice di rubriche inerenti la musica, su RAI UNO e RAI DUE. Nel 2006 fonda il gruppo "Giuliana Soscia & Pino Jodice Quartet", con il quale inizia subito un'intensissima attività concertistica in tutto il mondo e realizza cinque lavori discografici ricevendo numerosi consensi da parte della critica. Si esibisce nel 2008 come special guest per "Omaggio a Piazzolla" con la SNJO Scottish National Jazz Orchestra diretta da Tommy Smith presso la "Queen's Hall" di Edinburgo, il "RSAMD" di Glasgow, il "Mac Robert Art Centre" di Stirling, il Byre Theatre di St. Andrews, e ancora con la PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra diretta da Maurizio Giammarco presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma per il Progetto "Il Viaggio di Sindbad" di Pino Jodice, con la Power Jazz Unusual Orchestra diretta da Pino Jodice al Fiction Fest Awards 2010, con la Salerno Jazz Orchestra; è ancora Special guest in qualità di fisarmonicista e compositrice in "Autumn in Jazz" con la PMJO Parco della Musica Jazz Orchestra nel 2011, come solista con le Orchestre d'Archi "Milano Classica", "Rossini", "Tartini" e in vari ensemble collaborando con i Direttori C.Lorenz, P.P. Ciardi, ecc.

È inoltre leader del "Giuliana Soscia Tango Sextet" composto da fisarmonica e quintetto d'archi. Ha al suo attivo numerose incisioni come fisarmonicista solista e compositrice. Svolge anche attività didattica sia come pianista che fisarmonicista jazz, tenendo presso i Conservatori numerose Master Class di fisarmonica jazz. Prima fisarmonicista a partecipare al prestigioso Festival Lucca Jazz Donna 2010, è stata anche l'immagine del Lucca Jazz Donna 2011.



Pino Jodice pianista, compositore/arrangiatore, direttore d'Orchestra jazz.

Nasce a Napoli e si diploma in pianoforte nel 1987. Durante gli studi di composizione mostra le sue attitudini al jazz e successivamente studia arrangiamento jazz diplomandosi con il massimo dei voti. Ha svolto attività didattica presso vari Conservatori di Musica: S.Cecilia di Roma, D.Cimarosa di Avellino, G.Martucci di Salerno, C. Gesualdo da Venosa di Potenza, G.B.Martini di Bologna. Attualmente è docente di Composizione Jazz presso il Conservatorio G.Verdi di Milano.

Fondatore e Direttore della "Power Jazz Unusual Orchestra", collabora anche come pianista, compositore e arrangiatore con l'Orchestra Jazz dell'Auditorium Parco della Musica di Roma (la PMJO) e come arrangiatore con la Scottish National Jazz Orchestra, con la Salerno Jazz Orchestra, con l'Orchestra Jazz della Sardegna. Vince numerosissimi concorsi internazionali di composizione e arrangiamento per orchestra jazz tra cui: "Barga jazz 2000", "Scrivere in jazz 2000", Concorso Internazionale di composizione per orchestra sinfonica "2 Agosto 2001", "Castel dei Mondì - Andria" 2002, "Barga jazz 2002", "Scrivere in jazz 2004", "Piacenza jazz Arrangers 2006", ArtEZ Composition Contest 2012, "Barga Jazz 2013", ecc. Riceve, come miglior nuovo talento italiano, il "Premio Positano Jazz" 2002 e il "Premio Palazzo Valentini Jazz" 2002. Svolge un'intensa attività concertistica, collaborando come pianista e arrangiatore con i più grandi jazzisti internazionali tra i quali: Dave Douglas, P.Mc Candles (con il quale registra un CD dal titolo "Terre" con il gruppo Xenia), B.Marsalis, M.Stern, T.Smith, K.Weelher, Y.Lateef, D.Oatts, B.Holmann, R.Galliano, G.Garzone, F.Tiberi, U.Cane, G.Burton, J.Scofield, M.Portal, B.Brookmayer, D.Di Piazza, E.Rava, P.Fresu, M. Giammarco con il quale registra 3 Cd.

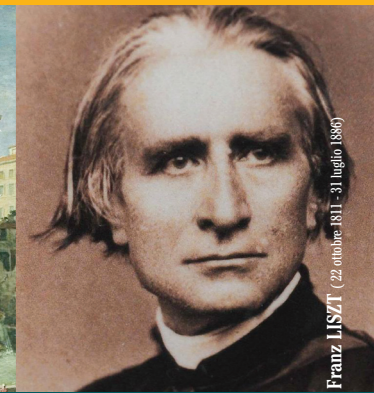
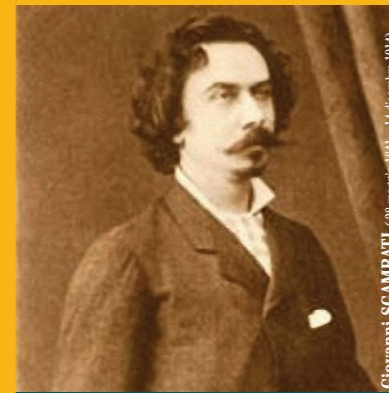
È leader di un suo trio con il quale pubblica il CD "New Steps" e di un quintetto internazionale con il quale pubblica i CD "Suspended" e "High Tension", insieme con l'alto sax Dick Oatts e il tenor sax Tommy Smith. Ha al suo attivo numerose incisioni come pianista, compositore e arrangiatore. Attualmente condivide la funzione di leader del "Giuliana Soscia & Pino Jodice Quartet" con la fisarmonicista, pianista e compositrice Giuliana Soscia, con la quale ha inciso 8 CD e svolge una intensa attività concertistica in Italia e all'estero (Francia, Mexico, Argentina, Etiopia, Turchia, Tunisia, Germania, Vietnam, Scozia, Polonia, Perù, Spagna e tanti altri paesi).

info@colleionci.eu - colleionci@gmail.com
tel. 333.8691282 - 348.8184266

Ingresso al concerto:
Intero € 10 - Ridotto (fino a 25 anni) € 5
Gratuito sotto 12 anni (se accompagnati)

L'ingresso al concerto non comprende l'ingresso alla Villa

www.associazionecolleionci.eu



Il "suono" di Liszt a Villa d'Este

III edizione

Direzione artistica Giancarlo Tammaro

Liszt, Roma, Sgambati... e altro

Rassegna di concerti con un pianoforte Erard del 1879



Idee per il dopo concerto:

LA TAVERNA DELLA ROCCA
FORNO A LEGNA ECOLOGICO
GRIGLIERIA
SPECIALITÀ PESCE
RISTORANTE INCANNUCCIATA di SEVERINO CAMILLI
Piazzale Nazioni Unite n.17/19 - Tivoli (Roma)
Tel: 0774.336384 - 328.3772218 - tavernadellarocca@tiscali.it

Ristorante L'Angolino di Mirko
Ristorante Salone per eventi Cerimonie Conferenze - Concerti
TIVOLI
VIA DELLA MISSIONE, 3
TEL. 0774.312027
0774.313313

presentando in questi esercizi il biglietto usato il giorno stesso del concerto, verrà praticato un sconto particolare sui prezzi di listino

Domenica delle Palme
29 Marzo 2015 ore 11,40
Concerto per la Pasqua

GIULIANA SOSCIA & PINO JODICE DUET

in

STABAT MATER IN JAZZ

da Giovanni Battista Pergolesi
per duo fisarmonica-pianoforte

SALA DEL TRONO della VILLA D'ESTE
Piazza Trento, 5 - TIVOLI (Roma)



“Giovanni Battista Pergolesi è uno dei musicisti italiani del Settecento sui quali più si è discusso e scritto da due secoli a questa parte; e, certo, è una delle figure più note di una stagione felice della musica italiana, assai meno presente alla coscienza storica attuale, occorre avvertire, di quanto si sarebbe portati a pensare.

... nelle ultime composizioni religiose, e in particolare nello Stabat Mater, egli scopre al di là della fastosa pompa del rito e della solennità di circostanza il palpito di un'anima che dolorosamente abbandonata nella preghiera si pone di fronte a se stessa in quella solitudine e in quel raccoglimento interiore che veramente preludono a una profonda partecipazione con il mondo del vivente...”
(da una presentazione critica di Francesco Degradà - 1967)



“G.B.Pergolesi morì a Pozzuoli nel Convento dei Cappuccini, e il 17 marzo 1736 fu sepolto nella fossa comune della Cattedrale. Le poche, misere cose che il musicista aveva con sé furono vendute per pagare i pur modesti funerali che costarono undici ducati, uno in più di quanto gli era stato pagato lo Stabat Mater.”
(da IGM - ed. Fratelli Fabbri 1967)

“STABAT MATER IN JAZZ”

da **Giovanni Battista Pergolesi**
(1710-1736)

- I Stabat Mater dolorosa
- II Cujus animam gementem
- III O quam tristis
- IV Quae moerebat et dolebat
- V Quis est homo (arr. Giuliana Soscia)
- VI Vidit suum dulcem Natum
- VII Eja Mater
- VIII Fac ut ardeat cor meum
- IX Sancta Mater
- X Fac ut portem
- XI Inflammatus et accensus
- XII Quando corpus morietur

ove non diversamente specificato
gli arrangiamenti sono di Pino Jodice

GIULIANA SOSCIA alla fisarmonica

PINO JODICE al pianoforte
(gran coda Erard del 1879)

DOMENICA 29 MARZO 2015 ore 11,40

... dobbiamo riflettere che non c'è alcunché di innaturale nell'uso di un pianoforte dell'800 per la musica jazz, ma anzi c'è forse un ritorno alle origini. Il Ragtime, per esempio, che è uno dei generi musicali che hanno concorso alla nascita del Jazz, era stato originato, col suo accompagnamento percussivo, proprio dall'uso che facevano i musicisti di colore dei vecchi pianoforti dismessi dai bianchi (e non è comunque il caso di questo pianoforte); mettiamoci poi che il Jazz è nato a fine '800 primi '900, quando strumenti come questo erano ancora in uso: c'è ad esempio una bella foto di Jelly Roll Morton alla tastiera di un piano con le fiancate di legno intagliate e le gambe a bocca. ...
(dalle note al concerto del 23 novembre 2014)

Anche quest'anno, come nella precedente edizione del 2014, abbiamo l'opportunità di offrire al nostro pubblico un “supplemento”: un Concerto per la Pasqua in occasione della Domenica delle Palme. Se lo scorso anno il programma prevedeva la “Via Crucis” di Franz Liszt, composizione di argomento strettamente attinente la Settimana Santa e dell'autore che è ognora compreso negli argomenti delle nostre rassegne, quest'anno ci riferiamo a quel “... e altro” che compare nel titolo della presente edizione ma pur sempre con una composizione intimamente legata al periodo pasquale qual'è lo “Stabat Mater”. L'alterità, rispetto all'argomento di quest'anno, “Liszt, Roma, Sgambati”, è sicuramente nell'autore G.B.Pergolesi, il quale tuttavia si è conquistato una tale fama nella storia della musica da esser divenuto quasi un mito, tanto che fino alla prima metà del '900 gli furono attribuite decine e decine di composizioni risultate poi non sue: essere di Pergolesi dava certezza di bontà e di successo. Il suo “Stabat Mater” è peraltro un capolavoro che da sempre ha destato ammirazione e grande commozione, per le bellissime melodie che trasmettono immediatamente un senso di malinconia profondamente umana, e fin dal suo apparire non ha mai perso il favore del pubblico e degli interpreti sfidando così il passare dei secoli: è per ciò che abbiamo voluto definirlo “un capolavoro al di là del suo tempo”. Il fatto che se ne sia voluta allestire una rivisitazione in stile jazzistico – mentore della quale è stato peraltro il ben noto grande studioso, e compositore egli stesso, Roberto De Simone – è una conferma della vitalità e della persistente attualità di questo capolavoro, che noi siamo ben lieti di proporre in questa versione moderna. Sarà anche l'occasione per suggellare in modo “ciclico” (come fa ad esempio Liszt con la sua celebre Sonata in Si minore) la presente edizione della Rassegna, la quale era appunto iniziata con le improvvisazioni in stile jazz su Verdi, Wagner e Liszt e ora termina con la rivisitazione in Jazz di Pergolesi: l'antico e il moderno che si congiungono e il cerchio che si chiude, complice ancora una volta questo pianoforte dalla sonorità “antica” ma capace di rivelare nuove sfumature di un arrangiamento moderno.

Giancarlo Tammaro

GIULIANA SOSCIA & PINO JODICE DUET

Entrambi con un lungo percorso alle spalle, i due artisti sono accomunati da una comune visione della musica e della composizione. **Giuliana Soscia** è considerata una delle migliori fisarmoniciste jazz d'Italia, oltre ad essere anche pianista, compositrice e arrangiatrice di grande talento: importanti le sue partecipazioni come fisarmonicista solista in prestigiose Orchestre Jazz e Orchestre d'Archi in Italia e all'estero, ha collaborato con Roberto De Simone, Tommy Smith, Maurizio Giammarco, Giancarlo Schiaffini, Luis Bacalov, C.Lorenz, e tanti altri. **Pino Jodice**, straordinario pianista, pluripremiato compositore e direttore d'orchestra, è considerato tra i migliori compositori-arrangiatori jazz in Italia e all'estero – i suoi arrangiamenti sono stati eseguiti, tra gli altri, da Gary Burton, John Scofield, Brandford Marsalis, Mike Stern, Richard Galliano, Michel Portal – ed è noto anche per la sua lunga collaborazione con la PMJO-Parco della Musica Jazz Orchestra, cui si aggiungono altre collaborazioni con Tommy Smith, Dick Oatts, Maurizio Giammarco, Enrico Rava, Paolo Fresu, Bob Brookmayer, Maria Schneider, ecc. **Giuliana Soscia & Pino Jodice** sono impegnati, sia come Duo che in Quartetto, in un'intensa attività concertistica nei più importanti festival jazz e rassegne concertistiche in Italia e all'estero.

Stabat Mater di Pergolesi: un capolavoro al di là del suo tempo

Secondo quanto riporta la tradizione, la commissione di un nuovo Stabat Mater – che doveva sostituire il precedente di Alessandro Scarlatti (considerato antiquato) – arrivò a Giovanni Battista Pergolesi quando il giovane musicista era già in precarie condizioni di salute. Il musicista terminò la composizione del brano mentre si trovava a vivere i suoi ultimi giorni nel convento dei cappuccini di Pozzuoli, dove si era ritirato per lenire il dolore del male incurabile che lo affliggeva. Studi recenti hanno però suffragato altre ipotesi che inquadrerebbero diversamente la genesi di questa celeberrima opera musicale: intanto appare possibile che la sua stesura fosse iniziata tempo prima e non solo a Napoli, dove il musicista abitava ormai da tempo, ma anche altrove, in concomitanza di altri lavori importanti che segnano non solo la sua vita ma anche la storia della musica. Ad esempio si è ipotizzato che lo Stabat Mater venisse già iniziato nel 1734, forse anche a Roma, al tempo della composizione dell'Adriano in Siria (e del suo intermezzo Livietta e Tracollo) e fosse solo ultimato a Pozzuoli nel 1736, durante gli ultimi mesi della sua vita, insieme con l'altro capolavoro sacro del compositore, il Salve Regina. Il fatto che lo Stabat Mater sia stato almeno terminato a Pozzuoli appare quasi una verità assodata, rimane da capire fino a che punto l'opera fosse già iniziata, visto che fu Pergolesi stesso a confidare al suo vecchio maestro Francesco Feo, andato a trovarlo per sincerarsi del suo stato di salute, che non aveva tempo per riposarsi o pensare a rimettersi, perché l'opera andava finita, e anche in fretta. La Quaresima infatti si avvicinava e le scadenze si facevano incombenti, ma c'era di più: lo Stabat Mater viene da sempre considerato il testamento spirituale di Pergolesi, ed un testamento non si lascia incompleto. In una vicenda così controversa, rimangono due certezze: in primis la bellezza pura, malinconica ma non tragica, che risplende in tutta la sequenza come se Pergolesi vi si fosse rispecchiato ed avesse ritrovato gli accenti più veri del suo dolore in quel canto, forse un po' piatto – a detta di alcuni critici – ma sincero e profondamente sentito; in seconda analisi il grande successo che riportò subito lo Stabat, un successo che commosse il mondo al punto che il grande J.S.Bach decise di farsene una copia propria cambiandone il testo in tedesco. A tal proposito il grande compositore contemporaneo Roberto De Simone riflette su questa vicenda realizzando in un'Opera Prima che verrà eseguita al Teatro San Carlo di Napoli il prossimo 3 Aprile 2015 intitolata “Roberto De Simone: Stabat Mater da Giovanni Sebastiano a Giovanni Battista” per coro, complesso di voci bianche, gruppo vocale gospel, tre fisarmoniche ed ensemble strumentale, dedicato a Pino Daniele, al quale parteciperanno anche Giuliana Soscia come prima fisarmonica, realizzando pure l'intera trascrizione per le tre fisarmoniche, e Pino Jodice al pianoforte e fortepiano, con la rielaborazione jazzistica della parte pianistica di un brano per coro gospel, coro, fisarmonica e fiati. Lo Stabat Mater di Giovanni Battista Pergolesi è quindi una delle opere sacre composte in epoca settecentesca rimaste sempre in repertorio fino ad oggi. L'universalità dei temi, la naturalezza dell'esposizione melodica, ne fanno un'opera senza tempo: sebbene l'autore segua un iter compositivo usuale, la sua musica è permeata sicuramente di una grande abilità tecnica e di un linguaggio connotato particolarmente dal punto di vista espressivo; le linee melodiche sono costruite in modo semplice e consequenziale, ma senza prevedibilità e sfuggono nella maggior parte dei casi all'artificialità, alla prolissità, all'accademismo, pericoli non infrequenti per i compositori della sua epoca. Tutto ciò ha consentito una vincente rielaborazione jazzistica, che si intreccia con i ritmi e gli schemi tipici del jazz e con ampi spazi improvvisativi. Con la scelta di un organico inusuale fisarmonica-pianoforte “Giuliana Soscia & Pino Jodice Duet” – della fisarmonicista, pianista, compositrice e arrangiatrice Giuliana Soscia accanto al pianista, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra jazz Pino Jodice – tutto questo viene rimodellato nella scrittura musicale dalla creatività dello stesso Pino Jodice, docente altresì di Composizione Jazz presso il Conservatorio G.Verdi di Milano, il quale rielabora i temi di Pergolesi e li fa rivivere tramite il jazz, affiancando citazioni musicali, come in particolare due noti brani di John Coltrane: “A love supreme” e “Naima”. Giuliana Soscia, attualmente impegnata nella prestigiosa collaborazione con il M° Roberto De Simone quale arrangiatrice e fisarmonicista, aggiunge citazioni ispirate al tango-jazz, ampliando ancor più l'universalità della musica di questo incredibile genio che fu Pergolesi, appartenente ad un'epoca così lontana ma in fondo così vicino a noi nei sentimenti e nelle emozioni che sa trasmettere tramite le sue composizioni. Il progetto “Stabat Mater in Jazz” è stato registrato e pubblicato in un CD nel 2013 e prodotto dal Conservatorio di Musica D.Cimarosa di Avellino, con un organico allargato, in quintetto, e presentato presso lo stesso Conservatorio e in occasione della rassegna musicale “Suona Italiano” nell'Istituto Italiano di Cultura di Marsiglia.



“Lo Stabat Mater è una melodia gregoriana strutturata in sequenza. Fu posto in musica da oltre 400 compositori, tra cui si ricordano principalmente: A. Scarlatti, Pergolesi, Dvořák, Salieri, Vivaldi, ecc... Partendo da un'idea condita con il grande Maestro Roberto De Simone abbiamo pensato di tradurre il meraviglioso Stabat Mater di Pergolesi “contaminato” dal linguaggio jazz.”